1° KIT di PAROLE al centro

IV EDIZIONE - A.S. 2026-2027

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NAI

Attenzioni, strumenti, materiali per la scuola primaria

a cura di
Ilaria Colarieti

Coordinatrice scientifica
Graziella Favaro

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

INDICE

Introduzione

1. Cornice normativa: alunne e alunni NAI (Neo-Arrivati in Italia)
2. Protocollo d'Accoglienza: fondamenti normativi, finalità ed esempi
3. Dimensione amministrativa e burocratica

    3.1 Normativa e inserimento scolastico

    3.2 Kit di documentazione informativa multilingue per le famiglie

    3.3 Siti web per la comparazione e l'analisi della struttura dei sistemi scolastici europei e internazionali

4. Dimensione comunicativa e relazionale

    4.1 Strumenti per il colloquio iniziale e la raccolta delle biografie:

        4.1a Guida per l'intervista in L2 (dati personali, biografia personale e familiare, biografia scolastica, biografia linguistica, situazione relazionale, affettiva e motivazionale)

        4.1b Esempio di intervista in L1 (questionario strutturato: dati personali, percorso di studi nel paese d'origine, tempo libero, percorso di studi in Italia, percezione di sé e della L1, vita in Italia e famiglia) a cura del COSPE

    4.2 Strumenti per la valutazione in entrata:

        4.2a Esempio di test in L1

        4.2b Due esempi di test in L2 per la valutazione del livello linguistico

        4.2c Descrittori del "saper fare" per la lingua L2

5. Dimensione educativa e didattica

        5.1 Strumenti di comunicazione: glossari bilingui e repertori terminologici plurilingui

        5.2 Attività per l'accoglienza degli alunni alloglotti

        5.3 Attività, strumenti di osservazione e indicatori di integrazione: Il Quaderno di Firenze

© Giunti Scuola s.r.l.

Introduzione

Come scrive Graziella Favaro:

> *Sono passati alcuni anni da quando l'ingresso in classe di bambini diversi per lingua, storia, colore della pelle, nazionalità, religione ha cominciato a interrogarci, a proporre le differenze come un ingrediente quotidiano dell'incontro educativo, sollecitandoci a valorizzare la storia di ciascuno senza enfasi, rigidità o rimozioni.*
>
> *Molti passi avanti sono già stati fatti soprattutto per costruire a scuola percorsi d'integrazione efficace.*
>
> *Oggi insegnare e apprendere in una classe multiculturale e plurilingue è diventata una condizione normale e diffusa sia nelle grandi e medie città che nei piccoli centri. E tuttavia queste trasformazioni importanti e cruciali non sempre sono state accompagnate da consapevolezze condivise e poste al centro della riflessione professionale e pedagogica; più spesso esse sono state subite e si è cercato – e si cerca ancora – di organizzare, di volta in volta, strategie mirate a risolvere le emergenze e ripristinare la presunta precedente normalità.*
>
> *Ma la "normalità" è e sarà sempre più la situazione di eterogeneità e di convivenza plurale.*

Il kit si rivolge alle insegnanti e agli insegnanti della scuola primaria, nella speranza che sia uno strumento utile alla revisione e alla messa a sistema delle pratiche di accoglienza, fornisce alcune risorse che possono essere adottate così come sono o ispirarne la creazione di nuove.

Il testo tocca i seguenti punti:

- alunne e alunni NAI;
- Protocollo d'Accoglienza, illustrato nei suoi fondamenti e due esempi;
- riferimenti normativi per l'inserimento scolastico nelle classi;
- documentazione informativa multilingue per le famiglie e due risorse per il confronto tra sistemi scolastici esteri e sistema italiano;
- strumento per il colloquio d'ingresso e la raccolta delle biografie sia in L2 sia in L1;
- test per la valutazione in entrata in L1 o nella lingua di scolarizzazione e in L2;
- descrittori del "saper fare";
- glossari bilingui, repertori terminologici multilingui, attività e strumenti di monitoraggio.

> *Ciò che siamo si rivela subito il primo giorno di scuola, quando di fronte ai bambini devi decidere come impostare il tuo lavoro: per asservire o per liberare. Da questa scelta discende tutto il resto, anche la tua dimensione umana.*
>
> Così scriveva Mario Lodi in *Il paese sbagliato*. Messaggio profondamente attuale ancora oggi, soprattutto in questo inizio d'anno scolastico che viene dopo un tempo che ci ha messo duramente alla prova e che ancora ci porrà delle sfide.
>
> Graziella Favaro, *L'accoglienza si fa viaggio e racconto*

© Giunti Scuola s.r.l.

1. Cornice normativa: alunne e alunni NAI

Che cosa dice la normativa a proposito delle alunne e degli alunni NAI?

Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur è stato presentato il 17 marzo 2022

Gli alunni NAI, che si trovano a continuare la loro scolarità altrove, in un'altra scuola e in un'altra lingua e che solitamente soffrono per la perdita di relazioni, affetti, amicizie, attività lasciate nei paesi di provenienza, devono essere i destinatari di azioni specifiche e di un piano di accoglienza/accompagnamento/orientamento che sostenga la loro scolarità almeno nei primi due anni dall'ingresso a scuola (pp. 19-20).

Linee guida per l'inserimento scolastico degli alunni neoarrivati
Approvate dal Comitato Territoriale di Rete del Polo StarT1

I minori neoarrivati direttamente dal Paese d'origine, iscritti per la prima volta nel sistema scolastico italiano, vengono comunemente indicati con la sigla NAI (Neo Arrivati in Italia).

È utile ribadire che ciò che in realtà definisce la condizione di NAI, a prescindere dal periodo di permanenza e dalla condizione giuridica, è il livello di italofonia che consente o meno all'alunno di seguire a vari livelli il curricolo della classe di inserimento.

Accanto a bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana (CNI) immigrati al seguito della famiglia, è opportuno richiamare ***altre tipologie di alunni NAI*** *che, pur con background migratori diversi, hanno in comune la condizione di nulla o scarsa italofonia:*

- ***ricongiunti*** *con uno o con entrambi i genitori, generalmente nati all'estero. Attenzioni particolari vanno dedicate alla delicata fase iniziale del ricongiungimento famigliare, che rappresenta contemporaneamente un momento di incontro con i genitori e di separazione dalle precedenti figure affettive di riferimento;*
- ***pendolari****, nati in Italia, affidati per un periodo a parenti nel Paese d'origine e successivamente rientrati in Italia. Alunni NAI a tutti gli effetti, ma non riconosciuti come tali dalle varie statistiche del MIUR. Nei casi di separazione prolungata, si raccomandano le stesse attenzioni consigliate per il ricongiungimento;*
- ***arrivati in Italia per adozione internazionale****, cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso giunti in Italia nella prima infanzia, con un livello di italofonia generalmente in relazione al periodo di esposizione all'italiano come seconda lingua.*

© Giunti Scuola s.r.l.

2. Protocollo d'Accoglienza: fondamenti normativi, finalità ed esempi

I documenti *La via italiana per la scuola interculturale* (2007), *Diversi da chi?* (2015) e gli *Orientamenti interculturali* (2022) indicano il Protocollo d'Accoglienza strumento organizzativo per superare una gestione episodica dell'accoglienza e garantire l'instaurarsi di azioni di sistema.

Che cosa dice la normativa sul Protocollo d'Accoglienza?

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007)
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale è stato costituito con decreto del Ministro della pubblica istruzione il 6 dicembre 2006

Una scuola che accoglie in maniera competente deve quindi essere attrezzata a tale scopo e deve poter contare su: una conoscenza aggiornata della normativa in materia di inserimento scolastico; la disponibilità di materiali informativi e di modulistica plurilingui; l'attivazione di risorse interne (ad esempio un gruppo di lavoro sull'accoglienza formato da: dirigente, docenti e personale amministrativo); ***la definizione di procedure di accoglienza condivise (ad esempio, il "protocollo di accoglienza").***

Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur è stato trasmesso con Nota Miur n. 5535 del 9 settembre 2015

Aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità di inserimento e di valutazione degli alunni stranieri neoarrivati.
Attivare, per i neoarrivati in periodo prescolastico, interventi di formazione linguistica prima dell'inserimento scolastico. Predisporre un sito dedicato sul tema dell'inserimento degli alunni neoarrivati contenente: normative, ***protocolli di accoglienza****; progetti esemplari e buone pratiche efficaci; esempi positivi di modalità organizzative, materiali didattici e plurilingue.*

Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur è stato presentato il 17 marzo 2022

[…] la necessità di adottare misure, attenzioni e ***protocolli comuni e condivisi di accoglienza*** *e di inserimento in tutte le scuole, nel grado corrispondente all'età anagrafica, al fine di evitare discrezionalità e disparità da scuola a scuola, da città a città, in una sorta di ingiustificabile "localizzazione dei diritti" […]*
[…] L'accoglienza si compone di diversi aspetti: amministrativi, organizzativi, affettivo-relazionali, educativo-didattici e cognitivi di cui le istituzioni scolastiche devono farsi carico. Per poter intervenire in questo senso le scuole hanno bisogno di essere supportate anche attraverso un collegamento tra reti di scuole che possano condividere pratiche, informazioni ed esperienze.
Per garantire un efficace percorso di accoglienza, è necessario considerare anche gli aspetti organizzativi e portare a sistema dispositivi e attenzioni sperimentate da tempo in buona parte delle scuole, quali: l'istituzione di una ***commissione per l'accoglienza****, la predisposizione del* ***«protocollo di accoglienza»*** *[…]*

© Giunti Scuola s.r.l.

Che cos'è il Protocollo di Accoglienza e come si articola?

Il Protocollo d'Accoglienza è lo strumento operativo con cui la scuola formalizza procedure condivise per:

1. strutturare l'accoglienza, mitigare il disorientamento iniziale dell'alunna e dell'alunno NAI e pianificare l'emersione delle competenze linguistiche plurilingui;
2. mettere a sistema le pratiche traghettando l'azione didattica dal "brusio delle pratiche" a un modello organizzativo stabile di comunità educante;
3. garantire l'uniformità dei diritti contrastando la "localizzazione dei diritti" e assicurando equità di trattamento;
4. adottare un "copione largo" definendo preventivamente ruoli e funzioni, coordinando gli attori scolastici e regolando in modo sequenziale le fasi conoscitiva, amministrativa, relazionale e pedagogico-didattica.

Si articola in quattro assi portanti

I. **Cornice normativa** ove si trovano riferimenti alla normativa e alle linee guida regionali. **Temi trattati:** diritto allo studio delle alunne e degli alunni CNI, l'educazione interculturale, la valorizzazione della diversità linguistica e culturale, i bisogni educativi speciali, la valutazione delle competenze, lo svolgimento degli esami, l'autonomia delle istituzioni scolastiche.
II. Definizione dei **profili di alunne e alunni CNI e provenienti da contesti migratori.**
III. Definizione e attuazione di **pratiche** volte all'inclusione e all'educazione interculturale in un **sistema integrato** composto da

III.a **famiglie:** facilitazione del primo contatto e dell'ingresso per i cittadini non italiani (CNI), con specifica attenzione ai neo-arrivati (NAI);

III.b **comunità scolastica:** promozione di un clima accogliente orientato alla valorizzazione del plurilinguismo e delle competenze di tutti gli alunni;

III.c **territorio:** sinergia attiva e scambio informativo con i servizi locali e gli enti del terzo settore (mappatura delle risorse territoriali);

IV. **Attori coinvolti** esplicitazione dei ruoli (DS, segreteria, commissione intercultura, funzione strumentale e referente di plesso) nella **definizione, attuazione e revisione delle pratiche di accoglienza.**

Nella fase di elaborazione del protocollo, sarebbe utile individuare gli **strumenti operativi** necessari a rendere concretamente eseguibili le procedure descritte (moduli, griglie, questionari).

Il protocollo, una volta definito, viene deliberato dal Collegio dei Docenti, allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), depositato agli atti e pubblicato sul sito istituzionale (o condiviso in rete tra istituti).

Due esempi di Protocollo

- Modello 1
  Protocollo per l'Accoglienza degli Alunni Stranieri, Istituto Comprensivo di Castel Maggiore (Bologna)
  https://iccastelmaggiore.edu.it/wp-content/uploads/sites/414/Allegato_6A_Protocollo_per_accoglienza_alunni-stranieri.pdf?x15195

- Modello 2, storico, di coordinamento territoriale interistituzionale che evidenzia l'alleanza tra enti locali e scuole per evitare la frammentazione delle prassi di accoglienza cfr. Allegato 1 *Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri* risultato del lavoro di una Commissione territoriale coordinata dalla Provincia di Milano – Sportello Orientamento

© Giunti Scuola s.r.l.

3. Dimensione amministrativa e burocratica

3.1 Normativa e inserimento scolastico

Che cosa dice la normativa sulle iscrizioni dei minori?

DPR 394 del 31.08.1999 Art. 45 c. 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, ***tenendo conto****:*

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale CM 205 del 26.07.1990

L'inserimento in classe inferiore ***potrebbe risultare addirittura penalizzante*** *per l'alunno,* ***se disposto soltanto a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana.*** *Si impiegheranno pertanto le opportune strategie (es., formazione di gruppi, laboratori) e le risorse disponibili per colmare quel divario con interventi specifici di consolidamento linguistico.*

Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur è stato trasmesso con Nota Miur n. 5535 del 9 settembre 2015

Contrastare il ritardo scolastico.

La normativa sull'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe ***sulla base del criterio dell'età****. I dati ministeriali rilevano infatti un* ***tasso preoccupante di "ritardo scolastico" in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle bocciature/ripetenze, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi.***

Non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell'italiano dell'alunno *neoinserito per il quale occorre, anzi, prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento.*

Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri 2014

Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur è stato presentato il 17 marzo 2022

3.2 Kit di documentazione informativa multilingue per le famiglie

Come informare e coinvolgere le famiglie alloglotte?

In questa prima fase i materiali informativi in L1 o in lingua veicolare sono strumento elettivo per avviare un patto educativo e formativo trasparente e condiviso con il nucleo.

Si consiglia l'impiego di:

- lettere di benvenuto in L1 o in lingua veicolare;
- opuscoli informativi sul funzionamento della scuola primaria in Italia;
- guide di orientamento generale sul sistema scolastico italiano;
- modulistica bilingue (L1 – L2), in L1 o in lingua veicolare.

Aa. Vv., 2024, *Capire la scuola,* Centro RiEsco (Bologna)

- Lettere di benvenuto https://centro-riesco.comune.bologna.it/wp-content/uploads/2023/10/lettera_benvenuto_plurilingue.pdf
- Opuscoli e guide https://centro-riesco.comune.bologna.it/capire-la-scuola/

Sul sito web del Comune di Firenze si trova della modulistica in 8 lingue (albanese, arabo, cinese, filippino, francese, inglese, rumeno e spagnolo) aggiornata al 2025 e disponibile gratuitamente. Sono reperibili **13 avvisi** che garantiscono un raccordo trasparente e accessibile per la gestione della vita scolastica quotidiana, trattano argomenti quali: accoglienza, richiesta recapiti telefonici, invito per colloquio/ riunione, richiesta autorizzazione uscita, richiesta biglietti gita, richiesta giustificazione, sospensione lezioni, sospensione servizi, avviso rispetto dell'orario, avviso variazione orario, avviso consegna schede, avviso vacanze, pediculosi.

https://educazione.comune.fi.it/pagina/inclusione-scolastica/italiano-alunni-provenienti-da-contesti-migratori-e-non-italofoni

Sul sito web dell'Istituto Comprensivo Statale Francesco Cappelli di Milano sono accessibili consigli per genitori e scuole nel caso vi siano alunne e alunni senza residenza, la descrizione dei nuovi criteri valutativi *Nuova valutazione 2024/2025 – Giudizi sintetici* (lingue: arabo, bengalese, cinese e spagnolo) e una guida multilingue all'uso del registro elettronico (lingue: arabo, cinese, bengalese)

https://www.iccappelli.edu.it/polo-star-t1/

3.3 Siti web per la comparazione e l'analisi della struttura dei sistemi scolastici europei e internazionali

Come analizzare la struttura e i titoli di studio dei sistemi scolastici esteri?

Per equità, reciprocità ed efficacia si suggerisce l'esplorazione dei sistemi scolastici d'origine affinché l'istituzione, dotandosi di strumenti per conoscere e riconoscere il background scolastico, mostri interesse alle famiglie cui si chiede di comprendere e condividere il modello italiano.

A questo scopo, si mettono a disposizione due risorse per l'analisi comparata dei sistemi educativi internazionali:

- EURYDICE

Eurydice è una risorsa informativa che documenta i sistemi educativi di 40 paesi, comprendendo i 27 Stati membri dell'Unione Europea, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Georgia, l'Islanda, il Liechtenstein, la Moldavia, il Montenegro, la Norvegia, la Repubblica di Macedonia del Nord, la Serbia, la Svizzera, la Turchia e l'Ucraina.

Link di riferimento: https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/eurypedia

© Giunti Scuola s.r.l.

- UNESCO - ISCED Mappings and Diagrams

L'ISCED (*International Standard Classification of Education*) è un sistema di mappatura frutto della collaborazione tra l'Istituto di Statistica dell'UNESCO e i paesi membri. Fornisce una rappresentazione visiva dei sistemi educativi nazionali adottando una scala composta da 9 livelli (da 0 a 8) facilitando così la comparabilità transnazionale tra i sistemi e i diversi titoli di studio.

- ISCED 0: Educazione della prima infanzia (nido e scuola dell'infanzia).
- ISCED 1: Istruzione primaria o scuola elementare, con avvio solitamente tra i 5 e i 7 anni.
- ISCED 2: Istruzione secondaria inferiore (scuola media).
- ISCED 3: Istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici e professionali).
- ISCED 4: Istruzione post-secondaria non terziaria per corsi di preparazione o specializzazione post-diploma non universitari (es. formazione professionale regionale o IFTS).
- ISCED 5: Istruzione terziaria a ciclo breve (ITS Academy).
- ISCED 6: Laurea triennale (*Bachelor*).
- ISCED 7: Laurea magistrale (*Master*) o a ciclo unico.
- ISCED 8: Dottorato di Ricerca.

Link di riferimento: https://www.uis.unesco.org/en/methods-and-tools/isced/mapping-and-diagrams

4. Dimensione comunicativa e relazionale

4.1 Strumenti per il colloquio iniziale e la raccolta delle biografie

Come impostare il colloquio iniziale e raccogliere le biografie?

Il percorso d'accoglienza si apre con il colloquio iniziale con i genitori dell'alunna o dell'alunno.

Gli scopi del colloquio consistono:

- nel raccogliere informazioni su storia personale, scolastica e linguistica, competenze, interessi, abilità, bisogni, situazione familiare e migratoria;
- nel presentare l'organizzazione e il funzionamento della scuola per permettere una scelta consapevole del tempo scuola e delle opportunità educative;
- nell'informare la famiglia della possibile somministrazione di un test in L1, verificando la specifica lingua di scolarizzazione e non basandosi esclusivamente sul paese d'origine del nucleo;
- nel costruire un solido clima di fiducia e collaborazione.

Le informazioni raccolte diverranno parte del Piano Didattico Personalizzato (PDP – stranieri o PSP).

Si suggerisce l'adozione di alcuni strumenti operativi di cui si forniscono due esempi.

4.1a Guida per l'intervista in L2 (dati personali, biografia personale e familiare, biografia scolastica, biografia linguistica, situazione relazionale, affettiva e motivazionale)

La rilevazione della biografia linguistica e scolastica è essenziale alla progettazione dei percorsi di accoglienza e alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo strumento è finalizzato alla conoscenza reciproca. La traccia è progettata per essere integrata nel tempo; lo strumento proposto – come dichiarato dall'autrice - riprende e adatta il materiale elaborato da Maria Arici e raccolto nel fascicolo "Integrazione", consultabile sul portale Vivoscuola della Provincia Autonoma di Trento.
Il modulo prevede una **sezione anagrafica**; una sezione dedicata **alla biografia personale e familiare** in cui si chiede di indicare il titolo di studio e la professione dei genitori, la competenza in italiano e l'eventuale necessità della mediazione linguistica e culturale, di descrivere il progetto migratorio, la composizione del nucleo familiare, le condizioni abitative per lo studio e le attività extrascolastiche.

La sezione dedicata alla **biografia scolastica** documenta i percorsi e gli anni di frequenza all'estero, registra la cronologia dell'inserimento in Italia e verifica la corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata, rileva le cause di eventuali ritardi scolastici, la frequenza della religione cattolica e il supporto di specialisti o dei servizi sociali.
Le sezioni dedicate alla **biografia linguistica** e alla **situazione relazionale, affettiva e motivazionale** mappano le lingue del nucleo familiare, tengono traccia delle lingue di scolarizzazione, degli alfabeti conosciuti e della frequenza di corsi di italiano o di corsi di mantenimento delle altre lingue, documentano il primo contatto con la lingua italiana e i rapporti con gli adulti e i pari nei contesti extra-scolastici. Concludono esaminando il legame con la lingua e la cultura d'origine.

Stefania Ferrari (a cura di), *Dal laboratorio d'italiano L2 alla classe*, pp. 9-13 https://tinyurl.com/intervistabio

4.1b Esempio di intervista in L1 (questionario strutturato: dati personali, percorso di studi nel paese d'origine, tempo libero, percorso di studi in Italia, percezione di sé e della L1, vita in Italia e famiglia) a cura del COSPE

Il Questionario bilingue (L1-L2) permette di condurre un'intervista strutturata durante la quale si possano raccogliere dati anagrafici, informazioni sul percorso di studi nel Paese d'origine e in Italia, sulla percezione di sé e della L1 e sul contesto di vita familiare.

Lo strumento richiede una preventiva lettura critica e una riedizione grafica per essere adattato ai contesti d'uso della scuola primaria, costituisce però un utile spunto per consentire alle alunne e agli alunni di parlare o scrivere di sé in L1 o in lingua veicolare. Svolge una duplice funzione operativa: agisce sia da traccia per il colloquio condotto con il supporto della mediazione linguistico-culturale sia come modulo per la lettura e la compilazione autonoma da parte dell'alunna o dell'alunno.

Marco Marigo e Maria Omodeo (a cura di), *Questionario italiano-cinese per gli studenti*, Cospe, pp. 1-16 https://tinyurl.com/yyd9sdeh

4.2 Strumenti per la valutazione in entrata

4.2a Esempio di test in L1

Come valutare le competenze in L1 o nella lingua di scolarizzazione?

Somministrare un test in lingua italiana a bambine e bambini arrivati da pochi giorni può risultare inefficace ed estremamente frustrante. È allora preferibile impiegare un test nella lingua materna (L1) o nella lingua di scolarizzazione (tali lingue potrebbero non coincidere). Prima di procedere alla scelta del test, l'insegnante deve accertare quale sia la lingua materna e quale sia stata la lingua di scolarizzazione; qualora quest'ultima differisca dalla L1 spetterà all'insegnante valutare l'opportunità di somministrare le prove nella lingua di scolarizzazione. Tale tipo di test tende alla valorizzazione del percorso scolastico pregresso (documentato o meno); nella lettura dei risultati andranno considerate la lingua e la cultura in cui il test stesso è stato concepito e le differenze culturali dei diversi sistemi scolastici.

Struttura e articolazione dei test

Cycle 2 (Scuola primaria) comprende prove differenziate per CP (1ª elementare, 15 minuti), CE1 (2ª elementare, 15 minuti) e CE2 (3ª elementare, 30 minuti).

Cycle 3 (Scuola primaria e secondaria di I grado) articolati in prove crescenti basate su 1, 2 o 3 testi associati rispettivamente a 5, 10 o 15 domande.

Le prove sono disponibili in 25 lingue: albanese, arabo, armeno, bulgaro, ceceno, cinese, dari, francese, georgiano, inglese, italiano, macedone, montenegrino, pashtu, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo alfabeto cirillico e serbo alfabeto latino, spagnolo, tamil, tedesco, thai, turco, ucraino.

© Giunti Scuola s.r.l.

Indicazioni operative e materiali

Per i cicli 2 e 3, ciascuna serie di cinque domande fa riferimento al testo precedente, integrando chiarimenti sulle istruzioni durante lo svolgimento. Le chiavi sono disponibili in francese, è stata predisposta una griglia di valutazione che consente la correzione indipendentemente dalle lingue conosciute.

Attenzioni metodologiche e relazionali

È essenziale predisporre un luogo accogliente e assumere un atteggiamento rassicurante che favorisca l'instaurarsi di un clima di fiducia. È importante fornire esempi pratici. L'insegnante nella valutazione dovrà distinguere tra *prestazione* fotografata dal test in un preciso momento e *competenza reale*, tenendo sempre conto delle influenze culturali. Le finalità della somministrazione vanno esplicitate preventivamente ai genitori nell'ambito di un progetto pedagogico condiviso. La modalità di lavoro prevede la lettura silenziosa accompagnata dall'osservazione attiva (strategie adottate, distinzione tra informazioni esplicite e implicite). La valutazione va condotta con prudenza, evitando effetti deterministici o ritratti immodificabili dell'alunna o dell'alunno, con una restituzione e condivisione delle conclusioni ai genitori.

Test elaborati da Casnav de l'académie d'Aix-Marseille et de l'académie de Lille et Réseau Canopé

https://www.pedagogie.ac-aix-marseille.fr/jcms/c_10721213/fr/tests-lecture-comprehension-et-mathematiques-en-25-langues

4.2b Un esempio di test in L2 per la valutazione del livello linguistico

Come somministrare e interpretare i test d'ingresso in italiano L2?

Il test di ingresso è progettato per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria con l'obiettivo di accertare le competenze linguistico-comunicative acquisite; copre i livelli Pre-A1, A1, A2 e B1 del QCER. Nelle pagine iniziali l'autore ne descrive la struttura, le modalità di somministrazione e di valutazione. Sono inoltre presenti due tabelle nelle quali riportare i punteggi ottenuti nelle singole prove e la corrispondenza tra punteggio totale ottenuto e livello di competenza linguistico-comunicativa raggiunto in base alla scala del QCER.

Alan Pona, *Test di ingresso Italiano L2*. https://www.giuntiscuola.it/materiali/test-di-ingresso-italiano-l2?srsltid=AfmBOop2YKFAO6p1RlXItkxIbAfEAbCtGVUNuTWu9z200TeTUP3JzePd

4.2c Descrittori del "saper fare" per la lingua L2

Quali parametri adottare per tracciare i progressi linguistici?

Si propone il seguente documento metodologico e operativo progettato per l'analisi e la rilevazione delle competenze in ricezione, produzione e interazione di alunne e alunni bilingui emergenti. Lo strumento offre parametri condivisi e trasparenti per la valutazione delle competenze linguistiche, facilitando il confronto collegiale e la lettura omogenea dei progressi.

Alan Pona, *Descrittori del "saper fare"*. Documento per l'analisi della ricezione, produzione e interazione di alunne e alunni parlanti Italiano L2 nella scuola del I ciclo d'istruzione.

https://www.giuntiscuola.it/materiali/descrittori-del-saper-fare

© Giunti Scuola s.r.l.

5. Dimensione educativa e didattica

Quali pratiche, risorse e strumenti attivare per la dimensione educativa e didattica?

5.1 Strumenti di comunicazione: glossari bilingui e repertori terminologici plurilingui

Quali supporti lessicali e glossari plurilingui impiegare in classe?

- Sul sito del Centro Riesco del Comune di Bologna i docenti possono reperire strumenti di mediazione linguistica e culturale per l'accoglienza. L'archivio include manifesti multilingui di benvenuto illustrati e fotografici, schede stampabili su colori, fauna, flora, elementi della scuola e della città. Sono inoltre disponibili tavole lessicali sul corpo umano tradotte in arabo, bangla, cinese etc.

  Il materiale è accessibile al link: https://centro-riesco.comune.bologna.it/intercultura/materiali-plurilingue/

- Il sito web francese *Lexilala* propone un glossario illustrato in circa diciotto lingue. La risorsa permette il download di file PDF strutturati con un'immagine centrale e i relativi termini. Ogni voce integra il testo e l'immagine con la riproduzione audio per l'ascolto della pronuncia.

  Link di riferimento https://lexilala.org/mots-2/

- La piattaforma francese *Le fil plurilingue* è gestita da France Éducation International e da partner istituzionali, universitari, associativi. La risorsa offre un documento PDF scaricabile in tredici lingue. A ciascun paese è dedicata una doppia pagina in cui si indica il numero di parlanti nel mondo, i paesi in cui la lingua è ufficiale e le aree in cui è impiegata da comunità di parlanti. Il materiale include un glossario di pronto uso rivolto ad adulti con espressioni formulaiche.

  Link di riferimento: https://lefilplurilingue.org/sites/default/files/inline-files/glossaire_170120_corr_russe_0.pdf

- Il documento *Le parole per accogliere*, elaborato dal Centro COME, costituisce uno strumento di supporto linguistico per gli studenti. A ogni lingua è dedicata una doppia pagina, le lingue presenti sono sedici. Il repertorio raccoglie espressioni di base (saluti, formule di cortesia) e istruzioni - utili nel contesto scolastico - su lettura, scrittura, gestione del materiale, attività d'aula. Per ogni parola o espressione presente in italiano si trova l'equivalente nel sistema di scrittura della lingua target e una guida alla pronuncia.

  Link di riferimento: https://tinyurl.com/LeParolePerAccogliere

5.2 Attività per l'accoglienza degli alunni alloglotti

Quali attività proporre alle bambine e ai bambini?

Il contributo a cura di Stefania Ferrari, pubblicato su Giunti Scuola, presenta cinque attività per l'avvio dell'anno scolastico.

Le proposte sono finalizzate alla conoscenza reciproca e all'inclusione, "Quante domande?", "Alzati in piedi se...", "Quante lingue?", "Il mio ritratto" e "Racconti personali" possono essere proposte in laboratorio o in classe, favoriscono la partecipazione e risultano utili a una prima osservazione delle competenze linguistico comunicative maturate.

- articolo introduttivo https://www.giuntiscuola.it/articoli/prime-lezioni-nel-laboratorio-di-italian
- descrizione delle cinque attività https://www.giuntiscuola.it/materiali/5-attivita-di-italiano-l2

Il secondo contributo a cura di Stefania Ferrari propone attività per l'avvio dei laboratori di italiano L2. Le proposte, distinte per livello linguistico-comunicativo, favoriscono l'accoglienza degli studenti. https://www.giuntiscuola.it/articoli/prime-parole-italiano

© Giunti Scuola s.r.l.

5.3 Attività, strumenti di osservazione e indicatori di integrazione.

Come monitorare e osservare i percorsi?

Il Quaderno dell'inte*g*razione, ideato da Graziella Favaro e Lorenzo Luatti, è stato sperimentato nelle scuole di diverse regioni e città italiane: Arezzo, Pesaro, Padova, Milano, Firenze, Fermo, nelle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.
È uno strumento flessibile che viene adottato, in toto o in parte, per il monitoraggio dei percorsi. Nasce per essere impiegato in momenti differenti dell'anno scolastico. La tabella che segue illustra i sei indicatori, l'oggetto dell'osservazione, gli strumenti e i modi per condurla e infine suggerisce chi dovrebbe essere coinvolto nel processo.

Indicatori	Che cosa osservano	Strumenti e modalità	Chi
1. Inserimento scolastico	percorso scolastico (traguardi, ritardi, esiti scolastici)	scheda notizie dell'alunno; raccolta dati	▪ insegnanti ▪ operatori
2. Competenza italiano L2, orale e scritto	conoscenza della L2	▪ descrittori livelli del QCER; ▪ scale esemplificative del QCER; ▪ schede e materiali elaborati e in uso	▪ insegnanti ▪ operatori
3. Relazione in classe con i pari	▪ quantità e qualità degli scambi con i pari; ▪ relazioni elettive	▪ questionario raccolta dati; ▪ **sollecitatore aperto (es. sociogramma)**	▪ tutti gli alunni ▪ singolo alunno
4. Relazione nella città/quartiere	relazioni nel tempo extrascolastico e le modalità di aggregazione	Questionario raccolta dati; **sollecitatore aperto (es. mappa del quartiere)**	▪ tutti gli alunni ▪ singolo alunno
5. Riferimenti culturali e lingua di origine	▪ racconto di sé; ▪ riferimenti autobiografici	▪ sollecitatori a carattere autobiografico (disegno, autopresentazione); ▪ questionario individuale	▪ insegnanti ▪ operatori ▪ singoli alunni
6. Motivazione	▪ orientamento; ▪ prosecuzione degli studi	▪ scheda notizie-alunno ▪ raccolta dati ▪ questionario individuale	▪ insegnanti ▪ operatori ▪ alunno

Nella tabella tra gli strumenti utili all'osservazione vengono proposti alcuni sollecitatori:

- *I fiori dell'amicizia* e *Le mani dell'amicizia* (o *Manicizie*): strumenti per la mappatura delle relazioni tra pari (indicatori 3 e 4)
- Il *Diario in L1 o in L2* (Scrivi nella tua lingua): scrittura delle prime impressioni, degli eventi significativi e delle esperienze relative all'inserimento scolastico (indicatori 3 e 4)
- *Io oggi, io da piccolo, io da grande*: rappresentazione grafica di sé nel tempo (indicatore 5)
- *Il bilinguismo disegnato*: rappresentazione grafica di sé e delle lingue conosciute (indicatore 5)
- *Io sono...* e *La silhouette*: attività di scrittura autobiografica e/o rappresentazione delle proprie lingue sul profilo di una figura umana (indicatore 5)
- La *Mappa della comunicazione intrafamiliare*: strumento di raccordo per l'analisi della comunicazione all'interno del nucleo familiare (indicatore 5)
- L'*Intervista reciproca* (*Carta d'identità sociolinguistica*): questionario per la raccolta di informazioni sulle abitudini linguistiche e sulle percezioni relative alle lingue (indicatore 5)
- *L'albero dei talenti* e *Il diario dei talenti*: attività di annotazione su sagome di frutti dei comportamenti e delle caratteristiche osservati nelle compagne e nei compagni, da posizionare sui rami di un albero (indicatore 6)

Link: Graziella Favaro, Gilberto Bettinelli e Lorenzo Luatti (a cura di), Quaderno dell'integrazione

https://www.cestim.it/argomenti/06scuola/2008_quaderno_dell_integrazione_favaro_luatti.pdf

© Giunti Scuola s.r.l.

Per saperne di più





www.parolealcentro.it

© Giunti Scuola s.r.l.